

## NOTTE NAZIONALE DEL LICEO CLASSICO - IX edizione

05 maggio 2023 - 18:00-24:00

Liceo Classico "Jacopo Stellini", Udine

### COMUNICATO STAMPA

Anche quest'anno il Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine partecipa alla Notte del Liceo Classico, evento nazionale arrivato ormai alla sua IX edizione.

Il filo conduttore delle attività che verranno proposte al pubblico è il tema del **Silenzio**, visto nelle sue diverse possibili accezioni. Sarà, in primo luogo, un'occasione per riflettere sull'importanza del silenzio come antidoto ad «un'atmosfera inquinata dal cattivo uso della parola» (per citare Italo Calvino, che attorno a questo tema ha costruito il suo "Palomar") ma anche un invito, viceversa, a rompere il muro del silenzio, quando questo è sintomo di isolamento ed emarginazione.

Le attività spazieranno da un **dibattito filosofico** (verrà discussa la proposizione n° 7 del "Tractatus logico-philosophicus" del grande filosofo del linguaggio, Ludwig Wittgenstein: «Di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere») alla **lettura di testi poetici o brani narrativi** di autori celeberrimi antichi e moderni o scritti dagli stessi allievi. Sarà anche possibile visitare una piccola **mostra**, composta da **foto e cimeli storici** raccolti da uno studente, sul tema della guerra (dal suggestivo titolo "Il silenzio del sergente maggiore Walter D'Isep"), ascoltare **brani musicali** composti dagli allievi e assistere alla **proiezione di video** autoprodotti e ispirati alle varie raffigurazioni del dio del silenzio Arpocrate o del suo tipico gesto (*signum harpocraticum*), che i ragazzi hanno avuto modo di conoscere durante l'anno nei loro viaggi di istruzione, da Trieste a Cracovia. Per meglio assaporare il silenzio ci sarà inoltre l'opportunità di **ammirare virtualmente le stelle** sul cielo di Udine o di lasciarsi guidare in un'**esperienza di meditazione**.

Non mancherà poi il consueto appuntamento con il **concerto del Coro e dell'Orchestra dello Stellini**, che per la prima volta, però, si terrà presso il chiostro della Beata Vergine delle Grazie, nella cornice quindi di uno dei luoghi della città per eccellenza dedicati al silenzio, che verrà anche illustrato ai visitatori dagli studenti. Come sempre, inoltre, sarà possibile apprezzare alcuni preziosi volumi antichi della **Biblioteca Barnabittica**, che per l'occasione, in quanto essa stessa "luogo del silenzio", sarà resa accessibile ai visitatori dietro prenotazione.

La serata sarà arricchita anche da preziosi contributi esterni. Nel chiostro delle Grazie, ad esempio, gli allievi avranno modo di intervistare lo scrittore e archeologo Fabio PiuZZi (autore di romanzi gialli spesso ambientati all'interno di chiostri e in un caso proprio in quello delle Grazie), che presenterà il suo ultimo **romanzo**, "**Le torbidi ali della mosca**" (edito da Morganti). Con la guida degli studenti, che per l'occasione vestiranno i panni dei ciceroni, sarà quindi possibile visitare, nei locali dello Stellini, l'emozionante **mostra fotografica "They Took away our Voice"**, composta dalle immagini scattate nel campo profughi di Diavata (Grecia) dalle allieve della scuola di fotografia del friulano Mattia Bidoli e che il liceo ospiterà grazie alla collaborazione con il Circolo Fotografico Palmarino (ideatore della mostra) e con il Comune di Palmanova (sponsor dell'iniziativa). A quest'ultima iniziativa si ricollega idealmente anche la presentazione di un

**percorso** di cittadinanza attiva ed educazione al patrimonio (“...e adesso sono qui”) svolto durante l’anno da alcuni alunni nell’ambito delle attività didattiche promosse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia: un progetto che ha motivato persone nate o cresciute al di fuori dell’Italia, ma che adesso vivono qui, a raccontare, tramite un elaborato creativo, un elemento del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia in cui identificano la loro prospettiva di vita ad oggi.

Come evidenziato dai promotori dell’evento, «la Notte Nazionale del Liceo Classico è più che una festa. È, innanzitutto, un modo alternativo e innovativo di fare scuola e di veicolare i contenuti, un puntare su una formazione di natura diversa che non va a sostituire quella tradizionale, ma le si affianca in maniera produttiva e proficua. Il bello della Notte Nazionale non è solo nella Notte stessa, ma nei lunghi e laboriosi preparativi che la precedono, che fanno sì che gli studenti identifichino i locali in cui quotidianamente vivono le ansie e le aspettative di un cammino di studio, faticoso ma gratificante, con un ambiente ludico, in cui cultura vuol dire gioia, piacere di condivisione, rispetto dei tempi e delle parti».